

Amico Carissimo

Trento 8 Agosto 1877

Ero precisamente in procinto di scrivervi, a scusarmi per il lungo mio silenzio, quando mi pervennero la gradita vostra lettera del 5 col, che mi chiede appunto ragione del ritardo, ed a questa mi affetto di rispondere. Sappiate adunque, che pochi giorni dopo avere ricevuto la vostra lettera del mese scorso, feci una corsa nella parte montana della Savoia cioè, sovrastante alla città di Fiume, lungo la strada Ludovicca, per visitare quelle regioni fin' ora poco conosciute e visitate dai botanici, ed abbi a tal fine a compagno il figlio del nostro Professore e Segretario della Società Agraria, ed. Stofich, studente di Storia Naturale. Era principale scopo del viaggio l'ascensione del Monte Rigniah superante l'altezza di 5000 piedi, e di sommamente difficile accesso per essere disumano, perciò anche quasi ignoto sotto il rapporto di botanica. Ci fu però poco favorevole il tempo, mentre l'ascensione ebbe luogo con pioggia dirotta, grandinata, e continuo temporale, di modo che appena fu possibile di raggiungere una delle cime, nelle quali si divide la sua sommità, ed anche la raccolta di piante non fu quale avrebbe potuto attendersi sotto circostanze più favorevoli. Abbi però il compenso d'incontrarmi nel progresso del viaggio col Vescovo di Fiume Forgas di Magaria, collaboratore dello Schloffer nella flora Croatica, e più di questo conoscitore del paese e della sua vegetazione. È tutt'ora attivissimo indagatore, e spende ritirato dalle faccende pubbliche, nelle quali tempo si figurava quale uno dei principali capi del partito Nazionale. Ora si occupa in raccogliere i dati necessari per completare ed emendare la flora dello Schloffer, che in fatti abbisogna di molte rettifiche.

Dopo il mio ritorno dovetti tutto accudire al
trasporto di tutto il mobiliare di casa in altro
appartamento, e potete facilmente immaginarvi
con quanto disturbo lo si effettuasse. Ora finalmente
ne siamo venuti a capo, e ci troviamo alloggiati
da i vicini del mercato nella casa Osterreich, in
via della Dogana n. 4. al primo piano, che occupa
la prima isola, dopo quella della farmacia Niasch,
non lungi dal ponte rosso ^{per parlarci} che non è minimamente
rozzo. L'alloggio è comodo, fresco, migliore di quello
che tenni nel Cluni di seguito, e il librario singolar-
mente trovato unito in un l'altro stanzone ed a mano.
Vado peraltro predisponendone la cessione al
Museo Lidico cum Annexis & connexis: sempreché
il Municipio voglia adattarsi ad aggiungere al perso-
nale del Museo un custode apposito botanico, cui
potrà affidarsi la conservazione della raccolta, e che
sia in grado di farne conveniente uso scientifico.

Il disegno della ferinthe Smithie fu eseguito
dallo Stöbich padre sopra doppio esemplare, il
primo era stato da me raccolto e meno bello, e per-
ciò fu prescelto come tipo un ^{secondo} esemplare più antico
bello, ma più bello, ed egli ebbe la compiacenza
di disegnare anche questo. Vi trasmetto a mezzo
dell'uff. posta lettere e entrambi questi disegni il
primo dei quali è munito dei disegni speciali del
fiore - affinché scegliate quello che meglio vi aggrada.
Io per la copia destinata al Supplemento - dopo di che
favorete rimandarvi i disegni del fr., perché ne
sorgo raccolta. Si intende, che il Pr. Stöbich, an-
vendo fatto questo lavoro per compiacenza vostra
e me, non ne accetta pagamento, ma poteste invece
inviargli i supplementi alle flor. della Dalmazia, il
primo dei quali offre l'indice generale delle piante
della provincia e delle contigue.

A proposito di piante del l'altro doete voi conoscevate
degli elenchi pubblicati negli Atti dell' Università di
Pest dal D. Vincenzo Borbas, il quale nell' Annuario
ed anche nel corrente impreso a Viribus le isole di
Syria e di Bebe, e la costa della provincia fino a
Carlofago, e ne rapporti delle piante, che consideri
e pubblicò per nuove.

Gli esemplari sui quali furono presi i disegni dello
Stöbich avrebbero dovuto esser recati dal mio figlio
Ernesto, al quale i medici avevano consigliato di fare
una breve cura ad Abano ma cambiata di poi l'i-
dea egli partì per un bagno di Stiria, ed ora tempo
di setti esemplari in attesa di qualche variazione di
viaggiatore, che li porti a col volto, e vi aggiunge
un esemplare di speccato della ferulaea fr. rac-
colta dal Marchetti sull' isola di Palagonia con
fiori, ma in poco buono stato, come lo sono tutti
gli esemplari raccolti in questa circostanza per
che le estremità dei rami coi capitoli di fiori
si trovarono quasi senza eccezione di speccato
dall' arbo del bole, scorgendosi da ciò che con-
verrebbe farne raccolta già verso il fine di Maggio
o principio di Giugno. Del resto è osservabile, che
i capitoli sono nudi, e mancanti di quelle foglie
in forma di brattee, le quali secondo quanto me ne
scrivete, ^{doverebbe} si inostigari, e sarebbero il carattere
distintivo principale per la sent. Federici, e la fr.
medea del Gasparius Suppones Daltonde. I fiori
sono costantemente di colore roseo pallido, consimile
a quello della ferulaea eristata, senza alcuna mistura
di giallo, talché è minorata la figura data dal
Reichenbach nell' iconografia di quella della flora
Dalmazia, nella quale il colore non aveva nesso
abbaglio.

Il Marchese di Salaparuta alla Pelagosa alcune
Centinaia di balli. All'On. On. On. On. On.
che ebbe motivo di spogliare rimprovero temendo
davvero che la pianta potesse essere distrutta.
egli sostiene però che la quantità ⁱⁿ esistente è
inesauribile. Voglio sperare che ciò sia vero, ma
intanto desidero, che non si riproducano a frequen-
za delle razzie di simili generi, le quali
s'attendono non a uno scopo, perché cosa fare
di tanta quantità? Se ne avete desiderio, fatemi
saperlo, e ve ne spedirò quante bramate
ma converrà anche m'indichiare la direzione
da darsi all'invio per iscautare le formalità
doganali. Vi aggiungerò qualche biglietto dell'
Ullium permesso?

Avevo esaurito quanto avevo a dirvi
non mi rimane che l'insistere più affrettato
saluti, dicendovi
l'antico vostro
Ben. On. On. On. On.